



Linee guida per la gestione dei rifiuti sanitari	Analisi delle responsabilità	Revisione 0	Pagina 1 di 2
--	------------------------------	-------------	---------------

## 11. Analisi delle responsabilità

Il Direttore Generale in qualità di datore di lavoro, secondo quanto previsto dal D.Lgs 626/1994 è responsabile della salute e sicurezza dei lavoratori, materia strettamente interconnessa con la gestione operativa dei rifiuti sanitari.

Tale dovere è condiviso con il Direttore Sanitario, che ha la piena responsabilità “per tutto quanto attiene alla vigilanza e all’organizzazione igienico-sanitaria”.

Anche in giurisprudenza si conferma che fra i servizi sanitari sono compresi quelli relativi alla gestione dei rifiuti, quindi il Direttore Sanitario risponde del corretto adempimento degli obblighi ambientali (Corte di cassazione penale, 1993,1994b), in quanto ha il compito di promuovere, dirigere e coordinare tutte le attività atte ad assicurare le indispensabili condizioni igieniche delle strutture sanitarie al quale è preposto, sicchè i suoi compiti non sono solo propositivi ma anche decisionali.

In materia di rifiuti, “il Direttore Sanitario è responsabile del controllo di tutto l’iter di raccolta, sterilizzazione (qualora esista) sistemazione nei contenitori, consegna dei rifiuti fino all’allontanamento dall’area di competenza ad opera dell’impresa incaricata dello smaltimento” (Corte di Cassazione penale, 1994).

Il D.Lgs 626/1994 prevede degli obblighi non solo per il datore di lavoro, ma anche per i dirigenti, i preposti ed il lavoratore stesso al fine di tutelarne la salute sul luogo di lavoro:

- ◆ art. 4 (*Obblighi del datore di lavoro, del dirigente e del preposto*) comma 5: specifica che il datore di lavoro adotta le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ed in particolare:  
punto f: “ richiede l’osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione”;
- ◆ art. 5 (*Obblighi dei lavoratori*) comma 1 afferma: “ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro”.  
Comma 2: “In particolare i lavoratori:
  - ⊕ osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
  - ⊕ utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione”.

Sostanzialmente le due norme citate, tendono a tutelare innanzitutto la salute pubblica e dell’ambiente in generale, onde evitare disastri ambientali a causa dello smaltimento “improprio” di



Linee guida per la gestione dei rifiuti sanitari	Analisi delle responsabilità	Revisione 0	Pagina 2 di 2
--	------------------------------	-------------	---------------

rifiuti sanitari; nello stesso tempo si tende ad aumentare la sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro attraverso una “graduazione” di responsabilità che, tende al rispetto dei sistemi di protezione, attraverso l’uso “consono” dei dispositivi di protezione individuali messi a disposizione.

L’inosservanza alle disposizioni di legge comporta delle contravvenzioni nei confronti dei: datori di lavoro dirigenti (art.89), preposti (art.90), progettisti fabbricanti e installatori (art.91), medico competente (art.92) e lavoratori (art.93).